

Sailetto Parla

Periodico trimestrale di informazione sailettana

Anno XIII - N° 51 – Luglio Agosto Settembre 2014

Cari lettori, mi rivolgo a tutti voi, ma in modo particolare agli studenti che da pochi giorni sono tornati a scuola per un nuovo anno scolastico. Per molti bambini e ragazzi nel mondo l'espressione "anno scolastico" non trova riscontro nella realtà. In Italia l'istruzione è riconosciuta come un diritto del cittadino, stabilito nella Costituzione della Repubblica all'articolo 34. Non voglio rifare la storia delle leggi e dei regolamenti scolastici. Mi interessa piuttosto evidenziare alcune condizioni di carattere socio-economico che sono sotto gli occhi di tutti, ma che troppo spesso lasciamo sfuggire alla nostra attenzione, per un senso di inadeguatezza se non scarsa consapevolezza. Parlo dei molti, troppi Paesi del mondo dove il diritto allo studio, ammesso che sia riconosciuto come tale, non può essere esercitato perché i bambini sono costretti a lavorare per aiutare la famiglia.

Il contributo offerto dal reddito di un bambino che lavora può fare la differenza tra la fame e la sopravvivenza. L'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro) stima che siano coinvolti nel fenomeno circa 218 milioni di bambini tra i 5 e i 17 anni. Di questi circa 126 milioni sono impiegati in forme di lavoro pericoloso per il loro sviluppo psico-fisico. 130 milioni di bambini non sanno leggere, scrivere e far di conto, anche se vanno a scuola; questo per la scarsissima disponibilità dei testi scolastici e per l'altissimo numero di alunni per classe (fino a 130). Il 16% della popolazione mondiale non sa né leggere, né scrivere; 67 milioni sono bambini, soprattutto bambine, tra i 5 e i 9 anni. Ovunque nel mondo le bambine sono, a parità di età e di provenienza sociale, più penalizzate dei maschi. In quasi tutto il mondo in via di sviluppo il tasso di analfabetismo femminile è più alto di quello maschile: ciò si spiega con il fatto che le bambine sono sempre le prime a essere allontanate da scuola e mandate a guadagnare qualche soldo. Inoltre, invariabilmente esse aggiungono



IL PRIMO GIORNO DI SCUOLA



al carico del lavoro fuori casa le consuete fatiche domestiche. (dal sito www.unicef.it/bambini che lavorano) Un milione i ragazzini cui è negata l'istruzione in Siria; Africa subsahariana e Asia meridionale le zone col maggior tasso di analfabetismo. In Italia più di 400mila bambini dai 7 ai 14 anni sono obbligati a lavorare sottopagati e sfruttati a causa di: una situazione familiare poco serena - la presenza di un'economia sommersa - la povertà del contesto. Di male in peggio: più di 300.000 minorenni sono impiegati nelle forze armate di tutto il mondo,

reclutati a forza e addestrati a uccidere, nei tanti conflitti inter-etnici, religiosi o nazionalistici, soprattutto in Africa e in Asia. Sono esposti ai pericoli della battaglia e delle armi, trattati brutalmente e puniti in modo estremamente severo per gli errori commessi. Per loro il primo giorno di scuola non arriverà mai. Per voi studenti che mi state leggendo arriva tutti gli anni. Voi siete dei privilegiati. Lo so, ci sono le lezioni noiose, i professori sgraditi, le materie difficili, edifici non sempre perfetti, ecc. ecc. Ma la scuola resta sempre il luogo della vostra crescita intellettuale e umana, nel periodo fondamentale della vita. Vivete in armonia con i vostri compagni di scuola, non vi dimenticheranno. Amate i libri, non sarete mai soli. Curate i vostri interessi culturali, non vi annoierete mai. Se volete avere un'idea del valore della scuola e di quello che significa la sua mancanza, leggete il libro "Tre tazze di tè" di Greg Mortensen. Vi auguro di incontrare almeno un insegnante che vi trasmetta la passione del sapere, per continuare un percorso di conoscenza personale, al di là del diploma o della laurea. Vi saluto con tanti auguri di un anno scolastico veramente interessante e con una tenera immagine "scolastica".

Il direttore
Gianna Baraldi
(insegnante in pensione... ma non troppo)



Riceviamo dalla parrocchia la seguente comunicazione che pubblichiamo.



Agevolazioni fiscali per i contribuiti a favore del recupero della nostra chiesa

La Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Brescia, Cremona e Mantova, accogliendo la domanda della Curia diocesana di Mantova, ha dichiarato "ammissibili le opere di consolidamento strutturale della Chiesa parrocchiale di S. Leone Magno papa di Saitetto ai fini del conseguimento delle agevolazioni fiscali previste dall'articolo 15, comma 1, lett h) e dell'articolo 100, comma 2, lett f) del D.P.R. 22 dicembre 1986, n.917 e successive modificazioni e integrazioni".

Questo significa che per gli eventuali contribuiti che i parrocchiani e qualsiasi persona o impresa faranno alla parrocchia per i lavori della chiesa sono previste agevolazioni fiscali. I contribuiti erogati entro l'anno potranno essere inseriti nella denuncia dei redditi dell'anno successivo. Seguirà una lettera ai parrocchiani nella quale sarà illustrato il programma dei lavori previsti, il piano economico, le procedure e i vantaggi fiscali per i contribuiti.

Grazie a SaitettoParla per l'ospitalità.

Don Giorgio Bugada Parroco
e il Consiglio degli affari economici della parrocchia

Riceviamo dall'amico Attilio Pignata e pubblichiamo

Corso di formazione ed aggiornamento per volontari ospedalieri

Il Corso si svolgerà dall'1 al 24 ottobre 2014, presso la Sala Civica di via Montecchi a Suzzara, è completamente gratuito ed è aperto a chi desidera diventare Volontario AVO o solamente conoscere l'attività dell'associazione.

- Mercoledì 1 ottobre ore 17.00 Inaugurazione del corso con i saluti del sindaco Ivan Ongari, del presidente dell'AVO di Mantova G. Paolo Spaggiari e del Dott Danilo Scarpanti presidente AVO di Suzzara. 1° lezione: "Struttura, organizzazione e prevenzione nell'Ospedale di Suzzara." Oratori Dott Alessandro Malingher Direttore sanitario, Dott.ssa Alexa Degola, Responsabile Comitato Infezioni ospedaliere. Saranno presenti le caposale.
- Mercoledì 8 ottobre ore 17.00 2° lezione: "Aiutare il malato a capire il significato cristiano della sofferenza." Oratori Mons. Egidio Faglioni Parroco

dell'Immacolata e i volontari della cappellania

- Mercoledì 15 ottobre ore 17.00 3° lezione: "Il valore della comunicazione: saper ascoltare, osservare, rispondere Oratori: Elena Miglioli, giornalista e Responsabile Struttura della Comunicazione Ospedale di Mantova, Dott. Renato Bottura, Geriatra, direttore sanitario "Mazzali" di Mantova:
- Mercoledì 22 ottobre ore 17.00 4° lezione: L'atteggiamento del malato di fronte alla malattia grave Oratori: Equipe medica ed infermieristica delle Cure Palliative Reparto Oncologia Ospedale di Suzzara
- Mercoledì 24 ottobre ore 17.00 5° lezione: Il valore dell'amicizia AVO e la partecipazione alla vita associativa Esperienze a confronto, testimonianze. Consegna degli attestati

L'AVO di Suzzara è presente con 40 Volontari nei reparti di Medicina Generale, Riabilitazione, Chirurgia e Ortopedia. Per iscrizione ed informazioni tel. 346-0905483



Ringraziamo i nostri 26 soci sostenitori che, insieme ai nostri sponsor, con il loro contributo aiutano la nostra pubblicazione e ci permettono di continuare a distribuire gratuitamente il nostro giornalino a tutti i sailettani. Grazie a nome di tutti i lettori



Sommario n.51

I servizi di questo numero

- 1 Il primo giorno di scuola, *Gianna Baraldi*
- 2 Corso formazione AVO
- 2 Comunicazioni dalla parrocchia
- 3 A proposito di esami di maturità, *Roberta Sironi*
- 4,5 Zambra 2014 Il diario del campo, *Marco Viani*
- 6,7 Si Viaggiare.. Samarcanda, *Claudio e Marina Caprara*
- 8 Qua la zampa: una tragedia annunciata, *Andrea Calzolari*
- 8 Ferragosto in montagna, *la Redazione*
- 9 Cronaca: Degrado a Saitetto; Furto al Cimitero; Rallentare!, *la redazione*
- 10 Brevi dalla parrocchia, *Marco Viani*
- 11 Novità a Saitetto, *Rubes Calzolari*
I lettori scrivono: Gli invisibili, *Mariano Tommolini*
- 12 Appuntamenti in Oratorio

Redazione: Gianna Baraldi (direttore), Rubes Calzolari (correzione articoli dei collaboratori e ricerca immagini), Capelli Alessandra (coordinamento contributi vari e redattrice), Marco Faroni (ritiro copie stampate e distribuzione ai "postini" volontari, nonché redattore), Lucia Viani (economista), Marco Viani (tecnico grafico-impaginatore e redattore).

Hanno collaborato a questo numero:
Elenco collaboratori: Attilio Pignata, Roberta Sironi, Andrea Calzolari, Mariano Tommolini.

Potete contattare il direttore o la redazione all'indirizzo e-mail:

SaitettoParla@gmail.com

Il giornale viene recapitato a tutte le famiglie di Saitetto ed è pubblicato sul nostro sito internet:

www.saillettoparla.it

A proposito di esami di maturità

Mi è stato chiesto di scrivere alcune riflessioni sui recenti esami di maturità ai quali ho partecipato in veste di Commissario esterno.

Rispondo con piacere all'invito per far conoscere la scuola anche dal punto di vista dei "prof."

Il Commissario esterno, di nomina ministeriale, fa parte di una Commissione composta da tre membri interni, tre esterni e un Presidente che coordina le operazioni e garantisce la regolarità delle procedure.

La Commissione, nella sua globalità, ha il compito di verificare la preparazione degli studenti, di valutarne conoscenze e competenze e di tradurre in un punteggio, calcolato in centesimi, il percorso di cinque anni.

Il meccanismo con cui si calcolano i punteggi delle prove scritte e orali è complicato e rigido: gli studenti si presentano alla Commissione con un credito di massimo 25 punti ai quali si sommano i punteggi delle tre prove scritte (max. 45) e quelli del colloquio (max. 30) fino ad un totale di 100 centesimi.

Dopo le prove scritte e orali che tutti più o meno conosciamo, l'esame si conclude con la cosiddetta "chiusura del pacco", un vero e proprio rito di lontanissima origine che consiste nell'impilare tutta la carta prodotta in un mese circa (prove scritte, verbali delle prove orali, verbali delle operazioni.....) in un pacco che viene rigorosamente chiuso con cordoncino e sigillato con ceralacca su cui si imprime il timbro della scuola e si scrivono le firme dei commissari.

Fin qui, la burocrazia.

In realtà, gli esami conclusivi del corso di studi, o esami di Stato (oggi non si chiamano più, chissà perché, esami di maturità) sono un'esperienza professionale e umana molto significativa.

Per i ragazzi costituiscono ancora una prova, anzi, la prima prova della loro vita, un "rito di iniziazione" attraverso il

quale sono chiamati a dimostrare, da soli, quello che valgono sul piano scolastico, e non solo.

Per i professori sono una verifica: gli interni si sentono responsabili della preparazione che hanno fornito ai loro allievi e, in qualche modo, valutati dai docenti che provengono da altri istituti; gli esterni si sentono osservati dai colleghi, dagli studenti, dai bidelli... insomma, da tutti e devono dimostrare capacità di giudizio, competenze sicure e, soprattutto, garantire imparzialità.



Una commissione d'esame al lavoro

Il primo impatto è quello della reciproca conoscenza: i candidati si informano attraverso i blog (si dice così?) sul livello di severità dei prof., sulle loro fisse (chiede sempre Cicerone? Vuole sapere l'asintoto?)

Durante la prova di Italiano, scrutano i Commissari esterni cercando di capire dai loro gesti o dagli sguardi fino a che punto possono azzardare una tesi o sviluppare un'analisi.

Gli insegnanti, dal canto loro, si orientano sulle abilità degli studenti leggendo i giudizi formulati dal Consiglio di Classe, ascoltando le presentazioni dei docenti interni, osservando la famosa "Tesina".

Il secondo momento è quello delle prove: nei giorni degli scritti e, più ancora, in quelli degli orali, i prof. hanno modo di valutare le performance degli alunni, ma soprattutto, specie se hanno molta esperienza, di intuire le

loro personalità e di intravedere le future professioni: il medico, il creativo, l'ingegnere, il fannullone.

Eppure sono forti, i giovani.

Combattono la loro battaglia con dignità e coraggio.

Ho visto ragazzi disabili trasformare le loro difficoltà in una sfida per la vita attraverso la musica o lo sport; ragazzi che hanno sofferto il dolore della perdita nei giorni stessi delle prove scritte, presentarsi agli orali senza chiedere favori, né sconti.

E ho imparato.

Ho imparato (come diceva Renzo nell'ultima sequenza de I promessi sposi) che l'esempio viene più spesso dai giovani che dagli adulti.

Ho imparato che loro la scuola la prendono sul serio, così come le regole e i valori della vita che si accingono ad affrontare.

Per questo, e per mille altri motivi, quello dell'insegnante è il più bel mestiere del mondo.

Una sola amarezza: alla domanda di rito posta dal Presidente al termine del colloquio: "Che cosa farai da grande?" il giovane "maturando" risponde sempre più spesso che andrà all'estero.

E così il nostro Paese sarà impoverito dalla perdita di energia, intelligenza e bellezza dei nostri giovani.

Roberta Sironi



Roberta Sironi è insegnante di lingua e letteratura italiana presso l'Istituto di scuola secondaria superiore A. Manzoni di Suzzara

Zambla 2014 - Il diario del campo



Cima Croce del monte Alben

Quest'estate un gruppo di ragazzi e animatori della nostra parrocchia hanno partecipato ad un campo estivo che si è svolto dal 13 al 20 Luglio a Zambla Bassa, una località al centro delle Prealpi Orobianche tra la val Seriana e la val Brembana in provincia di Bergamo.

Partenza domenica 13 luglio da Sailletto alle 9,30 dopo la S.Messa, scorre qualche lacrima ma solo dei genitori che ci salutano con la mano...

Viaggio tranquillo, il pulmino detto "il

carretto verde" fa strada alla velocità massima di 90 km orari. Arrivo 12,30 con tanta fame e il pranzo già pronto. Nel pomeriggio passeggiata/esplorazione intorno al paesello. Il posto è tranquillo e con una sola strada di accesso (10 auto al giorno quando c'è traffico), fare incidenti è praticamente impossibile. Abbiamo visitato la chiesa parrocchiale e il cimitero e quindi abbiamo salutato i gentili accompagnatori. Temporale in serata. Finale mondiale (tutti tifano Germania che al secondo tempo supplementare la spunta sull'Argentina) e poi tutti a letto ma non per dormire.

Al mattino di lunedì il tempo è buono e partiamo per una passeggiata al paese di "Oltre il Colle". Ma prima riceviamo una gradita sorpresa, oltre a Don Giorgio arrivano Francesca e Talita che staranno con noi fino al ritorno accompagnate da Sara e Raffaele. Il sentiero è ripido e bagnato e molti ci lasciano il segno del fondo schiena, ma nulla di grave, e una bella sudata per tutti. Arriviamo a casa appena in tempo per evitare il temporale giornaliero.

Pranzo e pomeriggio di sport e giochi



Foto di gruppo

di società. Primo momento di studio sul "creato" che ci è stato dato/affidato, parola del giorno Gratitudine. Serata con gioco Taboo a squadre. Vincono "Sole" e "Fiori" a pari merito.

Martedì 15 luglio sveglia alle 7:15, il tempo è buono, è il giorno della gita, destinazione Cima Croce del monte Alben. Andremo fino alla croce che vediamo proprio di fronte alla nostra casa.

Come tutte le mattine: ginnastica, preghiera e colazione. Ci spostiamo con i nostri mezzi al passo Crocetta (1250 mt.) poi a piedi sul sentiero 501 prima in un bosco di faggi, poi sulla roccia fino al passo La Forca (1850 m) in 20 e 15 minuti. Sosta panino e ripartenza per la Cima Croce (1978 m) in 30 minuti. Vista panoramica a 360° sulle Prealpi Orobianche. Si vede anche la nostra pianura Padana e



Al campetto

la foschia verso Milano. Poi ritorno per la stessa strada.

Il tempo è stato bello, solo qualche nuvola e 2 gocce. A casa una bella doccia e una partitella a basket (per sciogliere i muscoli), momento di studio sulla creazione. Serata gioco libero, alle 23 tutti a letto.

Segnalò cucina ottima, e l'aria buona non fa mai mancare la fame!

La mattina del Mercoledì è dedicata alla pulizia delle stanze e del resto, poi studio per un'ora e infine prima di mangiare torneo di palla avvelenata. Dopo mangiato visitiamo il Museo dei minerali e delle miniere di Zorzone. Questa è una terra ricca di minerali che venivano estratti già dagli antichi romani. Nel 1980 le miniere sono state chiuse e tante case ora sono purtroppo disabitate. Usciti dal museo facciamo un



Lo staff al completo

pellegrinaggio alla chiesa della Péta o della Madonna della gamba (30min); saluti alla vipera che disturbata dal nostro arrivo se ne torna nella sua tana. Alla sera dopo cena, in tema con l'argomento del giorno, abbiamo fatto il "gioco dei Talenti", una festa (e non una gara) dove ogni gruppo e ognuno dei ragazzi ha fatto fruttare i propri talenti.

Giovedì 17 luglio ci svegliamo alle 7,15 e partiamo per la gita al rifugio "Capanna 2000" e al famoso "Sentiero dei fiori" del monte Arera. Si arriva con i pulmini al parcheggio (1600 mt) e in 1 ora e 30 min arriviamo al rifugio. Un gruppo di esploratori fanno un tratto del sentiero dei fiori che parte dal rifugio. Ricchissimo di fiori, bello e interessante. Noi ci divertiamo soprattutto a palle di neve. Nel ritorno il tempo peggiora e quella che viene la prendiamo tutta, ma siamo ben attrezzati e arriviamo a casa asciutti. Sulla strada del ritorno ci fermiamo alla "Cattedrale

vegetale", un'opera della "Land art" o "Earth art", sarà finita fra una trentina d'anni quando le piante che la compongono saranno cresciute. Dopo cena gioco quiz.

Venerdì 18 luglio è stata ancora una giornata intensa, l'indomani si tornerà a casa abbiamo ancora tante cose da fare: al mattino pulizie e a seguire tornei di pallavolo, basket, bigliardino. Al pomeriggio si parte a piedi dal Colle di Zambra, un'ora di cammino e siamo al Santuario della Madonna del Frassine. Se passate da qui fate senza dubbio una sosta in questo posto molto speciale. Ci hanno raggiunto Mauro e Serena che domani ci daranno un passaggio a casa.

La giornata termina con una festa con canti e balli. Al termine ognuno di noi ha lasciato un'impronta colorata della mano come segno della nostra presenza e partecipazione al campo.

La mattina di sabato è super impegnata dai preparativi per il ritorno a casa: valigie, pulizie, carico dei mezzi. Si sono conclusi i vari tornei con la squadra del Sole vincitrice, complimenti! Dopo il pranzo si parte: prima

sosta a Desenzano al Serio al Santuario costruito nel luogo del miracolo "della gamba". Ripartenza e nuova sosta a Cavriana per la merenda! Un grazie a Don Dino per l'accoglienza. Ripartenza per Sailletto e arrivo alle 20 circa. Festosa accoglienza da parte di tutti i genitori.

Il nostro campo si è concluso come era cominciato, nel modo più festoso possibile e cioè con la S. Messa domenicale. I ragazzi del campo e i parrocchiani si sono stretti a Don Giorgio per la scomparsa della cara mamma Angelina avvenuta proprio nella notte.

L'esperienza di questo campo è stata bella e interessante, abbiamo cercato di vedere e sentire la bellezza del creato e la gioia di viverci. Come ha detto don Giorgio nella messa, "un grazie a quanti hanno collaborato e partecipato anche con la preghiera". Arrivederci al campo invernale!

Marco Viani



Esploratori sul "Sentiero dei fiori" del monte Arera

Artigiano Edile

Ancellotti Maurizio



Via Zara Bignardina, 5
Recapiti Telefonici: 349.5655050 - 347.1108263



CO.ME.SA.
ALLESTIMENTI VEICOLI

Officine mobili - veicoli d'assistenza

46020 MOTTEGGIANA (MN)
Via Don Primo Mazzolari 3
Tel. 0376 527119

www.comesasnc.com

Mara Acconciature

Via Zaragnino 74/A
Motteggiana (MN)
Tel. 0376.520274

Idraulico Alberto Rossato

via Dugoni, 16 - 46020
MOTTEGGIANA (MN)
cell. 348.7233047



Si viaggiare ... percorrendo la via della seta fino a Samarcanda

Cari amici

*Corri cavallo, corri ti prego,
fino a Samarcanda io ti guiderò.....*
(Roberto Vecchioni)

Quante volte, da ragazzi, abbiamo canticchiato i versi di questa canzone, senza mai però chiederci dove fosse questa Samarcanda.

Poi con la lettura di libri, riviste e con il passare degli anni ci siamo incuriositi e Samarcanda con la "Via della Seta" è diventata una meta da raggiungere.

Una domanda, che più di frequente ci sentivamo rivolgere quando parlavamo del prossimo viaggio era: "ma dov'è Samarcanda?". Questa città per noi è diventata non solo una canzone da canticchiare ma un posto speciale da visitare per le storie di carovane lungo la via della seta e palazzi principeschi.

La Via della Seta, che già dal nome non si può che rimanere affascinati, è un percorso lunghissimo, che nell'antichità attraversava l'Asia centrale ed il medio oriente collegando l'impero romano a quello cinese; itinerario percorso anche dal mercante veneziano Marco Polo. Noi abbiamo pensato di farvi conoscere e apprezzare con questo breve scritto, una porzione di questo lungo viaggio.



Bukkara

Sempre a bordo del nostro Toyota, attrezzato per viaggi avventurosi, partiamo alla volta dell'Uzbekistan attraversando per primo Russia e poi Kazakistan. Durante il viaggio in Russia pernottiamo con la nostra tenda maggiolina nei parcheggi destinati alla sosta dei camion, dove con un paio di euro si riesce anche a fare una doccia.



Rocce bianche

Dopo alcuni giorni di viaggio entriamo in Kazakistan, un grande paese prevalentemente desertico e con temperature torride e vento forte. Qui le strade praticamente scompaiono per lasciare posto a piste piene di buche e polverose e dirigendoci verso sud, attraversiamo la regione del Mangistau con una densità di popolazione molto scarsa. Il bestiame ed i greggi trovano refrigerio in abbeveratoi sparsi qua e là in questa arida steppa e anche noi siamo messi a dura prova dai 45, 50 gradi di temperatura, che nemmeno la notte si attenuano. Ma la bellezza del Mangistau con rocce bianche, che spuntano da piatte radure ci ha fatto sopportare anche le più dure condizioni climatiche. Ogni sera campeggiavamo nel mezzo di questo deserto nella più assoluta solitudine, dopo aver mangiato qualcosa, ci rilassavamo e dormivamo nella nostra comoda tenda lontano da ogni tipo di rumore e luci.

Per poter entrare in Uzbekistan, abbiamo trascorso molte ore sotto un sole cocente ed un forte vento bollente, passando da un ufficio all'altro, in attesa del timbro di ingresso nel paese.

La nostra meta era il Lago d'Aral, ma

prima abbiamo incontrato lungo il nostro percorso una piccola oasi "felice". E' un pozzo petrolifero con attorno il villaggio degli operai circondato da alberi e dove al bar ci offrono la possibilità di fare la doccia.

Non ci siamo fatti pregare nemmeno un secondo e in un batter d'occhio siamo già in ciabatte e con le asciugamani in mano pronti per una mega doccia rigenerante (la temperatura fuori si aggirava sempre attorno i 50°). Ci sediamo, poi ad un tavolo e ci gustiamo una fetta di torta

ed una cocacola. Il lago d'Aral era fino all'anno 1960 un enorme bacino d'acqua e la popolazione del luogo viveva soprattutto di pesca. Poi il fiume che lo alimentava venne deviato per consentire la crescita di grandi piantagioni di cotone, e prosciugando il lago, oltre ad avere causato una catastrofe naturale, hanno fatto della zona il luogo più depresso di tutto l'Uzbekistan. Ora a Moynaq un tempo ricca città con un grande porto, si vedono i

segni dell'assurda tragedia con molte imbarcazioni di pescatori arrugginite, spiaggiate. Dopo diversi giorni impegnati a girovagare tra territori desertici, eccoci arrivare a Khiva, la prima città della Via della Seta, che si presenta ai nostri occhi come un vero e proprio museo a cielo aperto. Custodita da alte mura, Khiva possiede un centro perfettamente conservato ricco di moschee, musei ed un alto minareto a strisce turchesi e rosse. L'Uzbekistan è uno stato laico con religione mussulmana, dove praticare la propria fede è una libera scelta. Le donne, qui, vestono con abiti meravigliosi dai colori sgargianti, anche le bambine vestono in modo molto carino e noi approfittiamo dei molteplici negozi di tessuti per fare alcuni acquisti.

Strada facendo scopriamo che, in questo paese la maggior parte dei veicoli è alimentato a gas metano, persino camion e corriere sono equipaggiati con grandi portapacchi portanti numerose bombole. Questo fa sì che i distributori, che forniscono gli altri carburanti, sono pressoché inesistenti. Ma grazie al consiglio di alcuni camionisti kazaky, conosciuti alla frontiera, noi riempiamo



Lavorazione dei tappeti

non solo il serbatoio supplementare del Toyota ma anche alcune taniche, riuscendo, così, a percorrere molti chilometri prima di riuscire a rifare rifornimento nei pressi della città di Khiva.

Arrivati a Bukkara, ci sembra di entrare in una fiaba. È una splendida oasi in pieno deserto il cui centro, tuttora abitato, è costituito da una grossa vasca, che un tempo serviva da approvvigionamento delle acque, è ombreggiata da alti alberi. Il nostro sguardo si posa sulle magnifiche cupole azzurre e dorate della moschea e sull'alto minareto e una volta raggiunte le vie con i vari bazar multicolori, le varie cianfrusaglie in vendita sono soffocate dalla bellezza degli edifici di questa città. A Bukkara visitiamo una fabbrica, dove vengono tessuti a mano i tappeti di seta e possiamo, anche, osservare le donne che lavorano ai telai.

Nessun nome richiama alla mente la Via della Seta più che quello di Samarcanda.

Lungo questa strada incrociamo due fuoristrada italiani, anche loro in visita alle splendide città dell'Uzbekistan ed è stato un grande piacere chiacchierare con loro scambiandoci varie impressioni del luogo. Chissà se li rivedremo in Italia!

Il Registan di Samarcanda è ai nostri occhi un complesso di palazzi spettacolari decorati con maioliche e mosaici azzurri. Visitiamo la bella moschea e poco più in

là il mausoleo. Approfittiamo dello splendido giardino posto a lato del Registan per riposare all'ombra di alti alberi ed ammirare la bellezza di questa maestosa struttura. Samarcanda segna anche il giro di boa del nostro viaggio. Rientrati in Kazakistan percorriamo una strada sterrata piena di buche, che pensavamo fosse asfaltata, attraverso una bellissima zona collinare verde con diversi villaggi di contadini e finalmente le temperature diventano accettabili.

Lungo questo percorso, abbiamo cercato di aiutare un camionista a riparare, ma senza successo, il suo vecchio veicolo che era rimasto in panne per problemi all'alimentazione poi ci ha fatto capire che avrebbe chiesto aiuto al villaggio poco distante e sempre sorridendo ci ha elencato i nomi di alcuni nostri famosi cantanti quali Celentano e Al Bano di cui sembra sia un grande fan.

Facciamo tappa alla cittadina di Turkistan, un importante centro religioso dove sorge, immerso in un meraviglioso roseto, un mausoleo di religione mussulmana, meta di pellegrinaggi. Oltrepassiamo la frontiera con la Russia, al di là dei monti Urali, dove sostiamo davanti al monumento, che rappresenta il confine tra Asia ed Europa. Con cartina alla mano e l'aiuto nel GPS per l'attraversamento degli Urali percorriamo una strada in mezzo ai boschi che diventa chilometro dopo chilometro sempre più dissestata con grandi buche, tanto che al sopraggiungere di un temporale, il manto stradale diventa fangoso e scivoloso. Aiutiamo un automobilista impantanato

a riprendere la strada e lui ci consiglia di abbreviare il tragitto con una deviazione su un ponte di barche da poco costruito. Ripresa la via principale, ora la nostra direzione è Mosca. Rientriamo, poi, in Italia attraverso Bielorussia e Polonia.

In questo viaggio siamo stati messi a durissima prova dalle temperature torride ma i paesaggi e le città, che abbiamo visitato, ci hanno fatto dimenticare questi disagi. Tanti sono gli aneddoti divertenti capitateci con la gente del posto sempre gentile e sorridente. Un giorno, ad esempio, approfittando dell'ombra di un albero ai bordi di una strada, ci siamo fermati per uno spuntino e lì arrivò un tipo allegro e simpatico, che ci offrì un melone e del pane che abbiamo tagliato e mangiato tutti insieme, cercando di comunicare con i soliti gesti e sorrisi e poi tante altre sono state le persone, che ci salutavano al nostro passaggio.

Difficile e con grandi perdite di tempo è stato l'attraversamento delle varie frontiere con controlli minuziosi e anche durante il tragitto, la polizia era spesso presente con molti posti di blocco. Questo oriente così misterioso, che per tanto tempo ci ha affascinato in questo nostro viaggio, con l'aiuto delle tante foto scattate, è entrato a far parte dei nostri ricordi.

Ciao

Claudio e Marina



Samarcanda

Abbigliamento & Intimo

DI LUCIA E ADELE

FILA - NAVIGARE
LOVABLE - STRETCH



Str. Zara Zanetta 11 - 46029 Suzzara (MN)
Tel. 0376-520057



Officina Meccanica

Fuoristrada Auto e Moto

Caprara Claudio e C. snc

Via Marconi, 12-14 - 46029 MOTTEGGIANA (MN)
Tel. 0376/527466 - C. Fisc. e P. IVA 01359280201

...Qua la zampa



Una tragedia annunciata



Cari amici lettori di Saietto Parla, in questo numero parleremo degli animali selvatici.

Tutti avrete seguito sui mass media la vicenda di Daniza, una mamma orsa che il 15 agosto è diventata famosa per aver aggredito un cercatore di funghi in Trentino Alto Adige. L'orsa reagiva con due zampate all'eccessivo avvicinamento del cercatore a lei e ai suoi due piccoli. All'episodio era conseguita un'ordinanza di cattura con telenarcosi da parte del presidente della provincia di Trento. La telenarcosi consiste nello sparo con fucile o cerbottana di una dose di anestetico in basso dosaggio per consentire le manovre di avvicinamento, cattura e trasferimento dell'animale

interessato.

Daniza, era già stata sottoposta a questo trattamento in quanto il suo Paese di origine è la Slovenia. Era stata introdotta in Trentino nel 2000, nell'ambito del programma Life Ursus.

La sua età era di circa 18 anni, 100kg il suo peso.

Il programma Life Ursus è stato



Mamma orsa e i suoi due cuccioli

varato dalla regione Trentino Alto Adige per reintrodurre un animale estinto da anni sulle Alpi. Si è quindi proceduto alla cattura di orsi sloveni e

alla liberazione nella regione suddetta. Gli orsi normalmente fanno danni ingenti a case, capanni, recinti di animali da allevamento e possono sbranare pecore, capre e bovini domestici (il cui rimborso economico è a carico della comunità). La reintroduzione di un animale potenzialmente pericoloso per l'uomo in un'area altamente popolata come le Alpi italiane è una tragedia annunciata.

Non ci è dato sapere che farmaco è stato usato, che protocollo è stato seguito e chi ha eseguito la telenarcosi (a mio parere il vero responsabile del decesso) in quanto se è vero che la procedura comporta rischi per l'animale, chi maneggia un farmaco veterinario deve essere per legge un medico veterinario e non una guardia forestale o peggio ancora un volontario. Inoltre l'esame autoptico deve ancora essere pubblicato alla data di oggi, perciò praticamente non sappiamo nulla, in attesa che il polverone scenda e che ci si dimentichi di una tragedia il cui unico responsabile rimane l'animale più letale e invasivo che il pianeta Terra abbia mai conosciuto: l'uomo.

Andrea Calzolari

Ferragosto in montagna

Rimaniamo in tema di vacanze per raccontare che un gruppo di saiettani, composto di ragazzi e alcune famiglie, cogliendo l'occasione della disponibilità della casa vacanze di Limes (TN), ha passato lì alcuni giorni di vacanza.

Il tempo è passato molto velocemente tra passeggiate, giochi e chiacchierate.

Da annotare la gita alla Val di Fumo e la visita alla fortezza "Forte Corno" di Praso, un forte austriaco tra i meglio conservati della I° guerra mondiale.

Noi di SaiettoParla c'eravamo e vi mostriamo alcune foto ricordo.



Sul tetto della fortezza "Forte Corno" di Praso



Val di Fumo - Adamello

Cronaca

Degrado a Sailletto

Segnaliamo situazioni di particolare degrado sulla nuova pista ciclabile che collega la piazza con il quartiere Castello e il Cimitero. Ci sono erbacce e poca pulizia. Mentre il Comune di Motteggiana interviene saltuariamente nel tratto di sua competenza, il Comune di Suzzara lascia il suo tratto nell'incuria totale. Quando piove un tratto si allaga e vanno tolte le erbacce, un incidente ha spostato il muro di protezione che andrebbe rimesso a posto. Inoltre segnaliamo la totale mancanza di manutenzione sulle rive di Zara nel centro abitato di Sailletto. Le canne crescono fino a coprire tutto lo specchio d'acqua del fiume.

Per entrambe queste situazioni sollecitiamo un pronto intervento e una maggiore attenzione da parte delle autorità competenti.

La Redazione

Nell'approssimarsi del primo anniversario della scomparsa, pubblichiamo un ricordo di Marisa Bisi



*Non muore chi vive
nel cuore di chi resta
i tuoi cari*

Marisa Bisi

20-12-1953 27-11-2013



Fiume Zara dal ponte della pista ciclabile



pista ciclabile invasa dalle erbacce

Ultime notizie: Rallentate!

Sono arrivati i rallentatori. Nei giorni scorsi sono stati costruiti due rallentatori del traffico (o dissuasori) in via Zara Zanetta nel tratto all'interno del centro abitato di Sailletto.

La realizzazione fa seguito ad una petizione che 37 cittadini hanno fatto al Comune di Suzzara all'inizio del 2014 nella quale veniva segnalata la pericolosità di questo tratto di strada per la velocità eccessiva dei mezzi che entrano nel centro abitato.

In questo tratto si trova la fermata del trasporto scolastico dove al mattino molti bambini sono in attesa dell'autobus vicino al ciglio della strada. L'anno scorso si è verificato un grave incidente nel quale una ragazza è stata investita proprio sul ciglio della strada.

Speriamo che questa opera possa migliorare la sicurezza per i pedoni di Sailletto.



Deplorevole furto al Cimitero

Nei giorni scorsi sono stati sottratti nel nostro cimitero dei vasi portafiori dalle tombe di alcuni defunti. Qualunque sia il valore degli oggetti, non potrà mai giustificare un gesto così meschino e irrispettoso verso ben altri valori.

La redazione



Mobili Ghidoni

SOLUZIONI D'ARREDO

APERTI L'ULTIMA DOMENICA DI OGNI MESE

Via Forte Urbano 2
Sailletto di Suzzara (MN)
Tel. 0376.590116

F.lli Fontanini

Mangimi e Concimi

per l'agricoltura

Sailletto di Suzzara (MN)

I 90 di Alba Baraldi Peroni

Domenica 14 Settembre abbiamo festeggiato il 90° compleanno di Alba. I bambini del catechismo le hanno regalato un piccolo ricordo.

Al termine della S.Messa prendendo la parola al microfono Alba ha ringraziato i presenti per il pensiero e l'affetto dimostrato e ha sottolineato che, pur risiedendo alla casa di riposo di Suzzara, si sente sempre parte della comunità di Sailletto.

Un caloroso applauso e una foto ricordo hanno concluso la festa.



Benvenuto - Jacopo Prandi

Diamo un caloroso benvenuto a Jacopo Prandi nato all'Ospedale Carlo Poma di Mantova il 17 agosto alle ore 1:10.

Lo accolgono nella loro famiglia abitante nel quartiere Castello la mamma Simona Rossato, il papà Fabio il fratello Simone e il nonno Angelo.



Festa di inaugurazione dell'Oratorio

Sabato 27 settembre la comunità di Sailletto ha festeggiato l'inaugurazione dell'oratorio P.Frassati rinnovato dopo l'incendio del gennaio scorso e ancora più bello e accogliente di prima. Alla festa hanno partecipato 150 persone. Grande soddisfazione per l'impresa portata a termine. Ringraziamenti rivolti



a tutti quelli che, in tanti modi diversi, hanno aiutato questa bellissima impresa. La festa era intitolata **Oratorniamo!** un nome veramente azzeccato.



Partita Giovani Leoni - Vecchie glorie

Si è giocata, come annunciato, la sfida tra i vincitori del torneo estivo di Sailletto con una rappresentanza delle vecchie glorie calcistiche del paese.

I Giovani Leoni sono partiti forte e a metà del primo tempo erano già sul 5 a zero, poi le vecchie glorie (nel secolo scorso) hanno cominciato a "macinare gioco" finendo al termine della gara sconfitti con un onorevole 7-4. Considerando i 5 pali colpiti e le occasioni mancate da parte delle vecchie glorie ci poteva scappare un risultato a sorpresa! I Giovani Leoni hanno concesso la rivincita, ne vedremo delle belle!



in piedi: Matteo Carini, Francesco Marigonda, Alberto Faroni, Pietro Gorreri, Strato Ambrosini, Luigi Belladelli, Claudio Mosconi, Saverio Belli
accosciati: Leonardo Ghidoni, Alessandro Ponti, Galli Renzo e Marco Viani (manca Davide Geretti - portiere)

Novità a Sailletto!

Sailletto è una piccola frazione divisa tra due comuni: Suzzara e Motteggiana.

Ebbene, in questo piccolo luogo, non privo di un suo fascino, la comunità, divisa geograficamente a causa del fiume Zara che fa da confine, è vivace e molto "partecipativa". Questo perché al di là della suddetta divisione i Saillettani sanno quanto siano importanti le "piccole" cose, che rendono dinamico il paese.

Per cui, oltre alle proposte offerte dalla comunità parrocchiale, quest'anno a Sailletto, l'Associazione Culturale/Sportiva Ginnasio sita in Loghino Moldura, Via Pasine 103, offre numerose opportunità sia agli adulti che ai bambini:

- RI: Educazione posturale, Educazione Respiratoria, Rilassamento: Corso tenuto da Patrizia Calzolari
- HATHAYOGA: Corso tenuto da Giovanna Leonardi
- REIKY: Corso tenuto da Patrizia Calzolari
- KARATE tradizionale (per bambini ed adulti): istruttore Renato Turbati (IV DAN Centro Karate ACLI Mantova)
- Coder Dojo: Programmazione per bambini 7/12 anni: a cura del Coder dojo Mantova
- Disegno e Pittura (per bambini ed adulti): Corso tenuto da Grazia Badari

Per info:

Patrizia Calzolari, Cell.335839022;
zanibonisport@gmail.com

Renato Turbati, Cell: 3478742136;
renato.turbati@gmail.com ;
loghino.blogspot.it

Grazia Badari, Cell.3498402354;
grazia.badari@virgilio.it



I lettori scrivono ...

Inviare le vostre lettere all'indirizzo e-mail SaillettoParla@gmail.com oppure potete recapitarle a un redattore.

“Gli Invisibili”

Un volantino appeso sul muro di casa citava questa frase: “Siamo un gruppo di persone, operai ed imprenditori, che hanno provato cosa significa essere in difficoltà economiche, magari con famiglia a carico, senza nessun ente, luogo, persona o partito a cui rivolgersi per chiedere aiuto”.

Sono stato anch'io un cittadino di serie A: lavoro, possibilità di pagare le tasse per il Comune dove lavoravo... per poi finire non per mia volontà nell'invisibilità... Ho assistito di persona a tavoli istituzionali dove si sedevano politici di tutti i colori e dirigenti sindacali con alte responsabilità, dove si parlava di operai e impiegati, come se fossero numeri di un pallottoliere....

Tutte queste persone travolte da uno tsunami e sbattute nelle prime pagine dei giornali per ingrassare carriere e consolidare poltrone, o addirittura la penna di chi quegli articoli li ha scritti e firmati. Una vergogna legalizzata da un sistema di scatole cinesi diventato il costume di una società che non fa caso o non sussulta più per niente (tutti contro tutti) e come citava il titolo di un film: “Ne rimarrà uno solo”.

I nostri nonni, i nostri padri hanno ricordato e vissuto sulla loro pelle la seconda terribile guerra mondiale. La mia generazione sta vivendo una guerra sociale silenziosa e spietata, terribile, che ogni giorno miete vittime, uomini, donne, bambini, anziani, nella più totale indifferenza. Speriamo che tra chi è stato votato dai cittadini nelle ultime elezioni

qualcuno/a si svegli una mattina e faccia proprie queste emergenze e capisca che prima di sistemare una strada, costruire un nuovo edificio, è meglio occuparsi di restituire a chi è stato calpestato “una nuova speranza”. Ciao.

Mariano Tommolini



Uno sfogo appassionato di chi è uscito dallo stato di “invisibilità”, ma non ha dimenticato.

Gli invisibili sono le vittime della crisi economica, che ci affligge da ormai troppi anni, per diventare drammaticamente visibili come protagonisti di gravi fatti di cronaca. Da un articolo de: “Il Sole 24 ore” del 14 luglio 2014 sappiamo che più di 10 milioni di italiani vivono in condizioni di povertà relativa. Si considera relativamente povera una famiglia composta di due persone adulte, che nel corso di un anno registra un consumo inferiore a quello medio pro-capite nazionale, calcolato attraverso il reddito medio per abitante. Tra questi 6 milioni sono poveri assoluti, cioè non riescono ad acquistare beni e servizi per una vita dignitosa.

Nota del direttore

Caldi Sapori

panificio - pasticceria

PANIFICIO CATTELAN di Cattelan Vanni & c. snc

Via Alessandro Volta 4/3 MOTTEGGIANA (MN)

Cell. 347.3044251



marco.viani63@gmail.com
tel. 0376.590206 cell. 328.2297820

marco viani
consulenza informatica

computer
reti aziendali
software gestionale
siti web

Appuntamenti in Oratorio

Finalmente l'oratorio è tornato agibile dopo alcuni mesi di chiusura forzata per l'incendio che ne ha devastato i locali.

Dal 5 ottobre tornano le "domeniche in oratorio" e le varie attività proposte dal gruppo dei volontari della Parrocchia e del circolo Acli.

Vi informiamo delle iniziative programmate alle quali non dovete mancare.

Domenica 5 ottobre: **Biciclando**, gita in bici nelle campagne di Sailletto



Sabato 11 ottobre nel pomeriggio **SaillettOlimpiade**, giochi per bambini e ragazzi nel campetto parrocchiale.

Domenica 19 ottobre ospitiamo la **Camminata della Salute** iniziativa organizzata dall'Associazione Culturale/Sportiva Ginnasio, associata all'Unione Sportiva Acli e diretta da Patrizia Calzolari che terminerà con una merenda in Oratorio per tutti offerta dal circolo Acli.

Sabato 8 e domenica 9 novembre è la **Festa di S. Leone**: il sabato è prevista una cena e castagnata, la domenica è Festa della Famiglia con il ricordo degli anniversari di matrimonio.

Domenica 9 novembre: Torneo di Briscola, Ramino e Uno



Domenica 16 e 23 novembre nuova iniziativa intitolata **Recitiamo una**

storia .. Si preparano assieme i dialoghi e i costumi; al termine si svolgerà la rappresentazione.



Domenica 7 dicembre costruiamo lavoretti e addobbi natalizi.



Domenica 21 dicembre: Baby pasticceri, corso di cucina per piccoli cuochi.



Domenica 28 dicembre è prevista la tradizionale **Festa dei Santi Innocenti**, copatroni di Sailletto: al pomeriggio Torta e vin brulé.

Il 31 Dicembre è prevista la **Cena di S.Silvestro** aspettando il nuovo anno.

Dal 2 al 5 gennaio 2015 **Campo invernale** dei ragazzi in montagna.

Domenica 11 gennaio: nella ricorrenza del Battesimo di Gesù con la tradizionale **Benedizione dei bambini**, l'invito è rivolto a tutti ma in particolare ai bambini che ancora non frequentano il catechismo e alle loro famiglie.



Domenica 25 gennaio: DomeniCanto, impariamo assieme a suonare lo strumento che abbiamo sempre a disposizione: le nostre corde vocali.



Il programma potrebbe subire variazioni delle quali vi informeremo tramite il gruppo facebook al quale vi invitiamo ad aderire. Link facebook: www.facebook.com/group/OratorioSailletto/

Ricordiamo che l'oratorio è aperto e custodito nei seguenti orari: domenica mattina dalle 9,30 alle 12 in occasione della celebrazione della S.Messa; sabato pomeriggio dalle 15 alle 18 per le attività della catechesi dei bambini e ragazzi; domenica pomeriggio dalle 15 alle 18,30; martedì e venerdì sera dalle 20,30 alle 23,30 apertura serale gestita dal Gruppo motociclistico.

Da quest'autunno parte una nuova iniziativa. Alcuni giovani hanno dato la loro disponibilità a organizzare uno spazio di incontro il sabato sera dalle 19 alle 23:30. In questi orari tutte le strutture dell'oratorio sono a disposizione e il circolo Acli è aperto. Le serate sono aperte a tutti gli amici del nostro oratorio e sono pubblicizzate attraverso la nostra pagina facebook. Un motivo in più per iscriversi al gruppo.

Per essere informati sulle attività dell'oratorio iscriviti al gruppo
www.facebook.com/groups/OratorioSailletto/